

(23 Luglio 1989 - "La Provincia" - Cronaca di Cremona)

Lunezia : ultima spiaggia per tutti i dimenticati.

Secondo i promotori sarebbe la soluzione per le cenerentole lombarde

Parma – “Che esista un collegamento storico e sociale tra la provincia di Cremona e la Lunigiana non v’è dubbio: basta pensare ai “Barsàn” (= Bresciani n.d.r.), ambulanti che, insieme ai contrabbandieri ottocenteschi del sale, transitarono per la bassa padana, parmense e reggiana, il bussetano ed il mantovano, la “Barsana” appunto come fu battezzata questa fetta di Padania nel vernacolo degli emigranti lunigianesi di Bagnone.”

Lorenzo Sartorio, 41 anni, giornalista e scrittore, addetto stampa del “Comitato promotore per la costituzione della regione Lunezia” puntella con questa nota culturale le argomentazioni del suo gruppo, che vorrebbe la nascita della ventunesima regione italiana, formata dall’unione della province di Cremona, Mantova, Parma, Reggio Emilia, Piacenza, La Spezia, Massa Carrara e Garfagnana.

Una sorta di triangolo di terra con la base in pianura ed il vertice posto sul mare Tirreno.

Nella suggestiva preziosa cornice dell’orto botanico di Parma incontriamo, insieme a Sartorio, il dottor Alberto Grassi, magistrato, professore universitario, poeta e presidente del “Comitato pro-Lunezia”:

“L’idea di una nuova regione - spiega il giudice – venne negli anni trenta al sen. Giuseppe Micheli, ma non ebbe grande fortuna. Nel Maggio dello scorso anno è nato il Comitato”.

“Quest’anno – interviene Sartorio – ci siamo riuniti il 22 luglio al Passo del Lagastrello; è stato realizzato un documento ed alla fine dei lavori è stato trovato ufficialmente il nome “Lunezia”, ideato dal giudice Grassi.....(omissis).....C’è gente che arriccchia il naso...invece ci sono industriali parmensi che sono d’accordo...” ... (omissis)... “La Spezia – sostiene Grassi – rischia di essere schiacciata da Genova e di diventarne il dormitorio, Massa Carrara è nel “dimenticatoio” della Toscana, Cremona e Mantova gravitano di più sulla sponda parmense che su quella milanese. Adesso come adesso rischiano di diventare le “Cenerentole” della Lombardia. Parma è nel centro della Food-Valley, è una città ricca, ma lontana in qualche modo da Bologna e dalla regione”.

“... - interviene Sartorio - Sì, perché è all’Europa che guardiamo: la collaborazione tra province vicine (quelle della Lunezia, n.d.r.) in tanti sensi, porterebbe a grandi risultati, in vista dell’integrazione economica del ’93.....Certo per far nascere La Lunezia ci vorrebbe il sostegno di tutti, politici, cittadini, imprenditori, operatori turistici.....La strada è difficile e lunga e le procedure giuridiche sono complesse, ma crediamo nella validità del nostro progetto”.